

 Agenzia Nazionale per lo Sviluppo
dell'Autonomia Scolastica
ex **Indire**

 Edu Docenti **Neoassunti**
2009-2010



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

Presentazione dell'attività di formazione per
docenti neoassunti
agli *E-TUTOR* PIEMONTESI

Istituto magistrale "Berti"
Torino, 21 aprile 2010

Scaletta

- 14.30 Introduzione, aspetti organizzativi, comunicazioni di servizio
 - dott.ssa Silvana Di Costanzo
- 15.00 ICF e curvatura del percorso formativo sull'*handicap*
 - prof.ssa Maria Teresa Ingicco
- 15.30 Impostazione metodologica del corso e modulo di base
 - componenti del Comitato tecnico-scientifico
- 17 circa Termine riunione

Principali novità piattaforma

MODULO COMUNE

- Normativa
- Intercultura
- Integrazione degli alunni con disabilità
- Cittadinanza e costituzione

MODULO COMUNE

FAQ

- Normativa
- Intercultura
- Integrazione degli alunni con disabilità
- Cittadinanza e costituzione

OFFERTA FORMATIVA

- **Strumenti a supporto della autonomia scolastica**
Una panoramica aggiornata dei temi della riforma della scuola (DL59 del 19/02/2004): funzione tutoriale, portfolio, flessibilità organizzativa e piani di studio personalizzati.
- **Valutazione**
Strumenti e metodi per valutare il percorso formativo degli studenti, orientarli al lavoro e formulare un'autovalutazione della propria didattica.
- **Contesti di vita e relazioni**
Condizione giovanile e relazioni tra gli attori dell'istituzione scolastica: dirigenti, studenti.
- **Europa e intercultura**
Introduzione al concetto di identità e appartenenza, del dialogo interculturale e della promozione dei diritti umani e dell'educazione alla pace.
- **Disabilità e disagio scolastico**
Strumenti metodologici per distinguere tra disturbi dell'apprendimento specifici, comportamentali.
- **Tecnologia e didattica**
TIC e didattica: analisi degli strumenti e delle strategie di collaborazione e sperimentazione.
- **Lingua straniera**
Strumenti per l'acquisizione di competenze metodologico-didattiche e progettuali all'insegnamento e all'apprendimento della LS.
- **Approfondimenti disciplinari**
Spunti didattici innovativi e metodologie formative efficaci divisi per ordine di disciplina.



Laboratori di gruppo

- **Metodo Montessori**
Materiali, attività ed opportunità di scambio di idee sul metodo Montessori. Un'area aperta a tutti ma particolarmente rivolta ai insegnanti che operano nelle scuole Montessori.
- **Indicazioni per il curricolo e obbligo istruzione**

OFFERTA FORMATIVA

- **Strumenti a supporto della autonomia scolastica**
Una panoramica aggiornata dei temi della riforma della scuola (DL59 del 19/02/2004): funzione tutoriale, portfolio, flessibilità organizzativa e piani di studio personalizzati.
- **Valutazione**
Strumenti e metodi per valutare il percorso formativo degli studenti, orientarli al mondo del lavoro e formulare un'autovalutazione della propria didattica.
- **Contesti di vita e relazioni**
Condizione giovanile e relazioni tra gli attori dell'istituzione scolastica: dirigenti, docenti e studenti.
- **Europa e intercultura**
Introduzione al concetto di identità e appartenenza, del dialogo interculturale mondiale, della promozione dei diritti umani e dell'educazione alla pace.
- **Disabilità e disagio scolastico**
Strumenti metodologici per distinguere tra disturbi dell'apprendimento specifici, aspecifici e comportamentali.
- **Tecnologia e didattica**
TIC e didattica: analisi degli strumenti e delle strategie di collaborazione e sperimentazione.
- **Lingua straniera**
Strumenti per l'acquisizione di competenze metodologico-didattiche e progettuali inerenti all'insegnamento e all'apprendimento della LS.
- **Approfondimenti disciplinari**
Spunti didattici innovativi e metodologie formative efficaci divisi per ordine di scuola e disciplina.

Piano editoriale area generale

Impostazione metodologica

Perché fornire indicazioni per lo svolgimento?

■ azione di sistema

- conseguire *output* omogenei
- rispettare indicazioni nazionali

■ coerenza con modello formativo nazionale e regionale

- uniformità/riconoscibilità del modello indipendentemente dalla sede svolgimento

Criteria per conduzione incontri in presenza

■ Gli incontri sono:

- parte di un percorso *blended*
- occasioni di approfond. culturale di gruppo
- luoghi dove c'è una comunità che apprende sotto guida *e-tutor*
- occasioni in cui confrontare le esperienze locali e di contestualizzazione d. spunti/documenti nazionali

■ Gli incontri non sono:

- corsi a supporto d. difficoltà tecniche individuali
- spazi in cui seguire il percorso formativo personalizzato
- sostitutivi d. attività a distanza



Indicazioni per svolgimento modulo base 1/2

■ Circ. MIUR prot. 2364 2 marzo 2010

- Una quota parte del monte orario complessivo (orientativam. 5 h presenza e 5 h. distanza) è destinata ad offrire un momento formativo di base, **omogeneo nei contenuti e nelle modalità di realizzazione**, mirato a diffondere le **conoscenze essenziali sul contesto dell'autonomia, sulle innovazioni ordinamentali** in atto e su **approfondimenti generali circa le competenze metodologiche e didattiche** relative al **segmento scolastico** di riferimento.

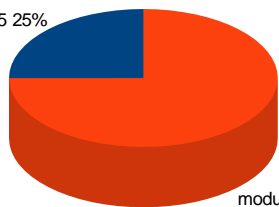


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Indicazioni per svolgimento modulo base 2/2

Ore presenza

modulo base 5 25%



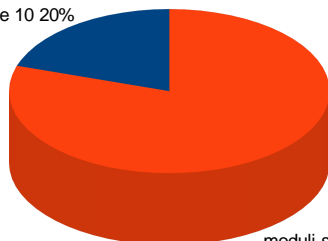
moduli specifici 15 75%

- svolgere tratto percorso comune

- toccare alcune tematiche chiave e trasversali

Crediti distanza

modulo base 10 20%



moduli specifici 40 80%

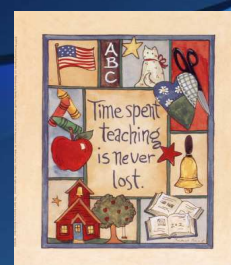
Nodi concettuali



Nodi concettuali 1/3



- Il ruolo del docente
- La negoziazione in scuola
- L'autonomia scolastica
- Quadro europeo
- Dispersione scolastica
- Ruolo della scuola
- Valutazione
- Difficoltà n. apprendim.
- Tematiche per stimolare discussione
 - opzionali
 - incrementabili
- Accrescere consapevolezza
- Riflessione sul ruolo docente e d. scuola



Nodi concettuali 2/3

■ Come prepararli?

- Richiedono riflessione personale e/o con altri *e-tutor* (presenza o distanza)



- chiarire tematica, definirne contorni e approfondirla
- mettere a fuoco ulteriori stimoli

- Vanno abbinati ad una metodologia che li valorizzi

- Richiedono ricerca materiale in piattaforma (o ev. su Internet)

- per orientare i corsisti n. scelta d. percorso personalizzato
- da sottoporre all'analisi e alla riflessione di sotto-gruppi in cui articolare il gruppo-classe.

Nodi concettuali 3/3

■ Come utilizzarli in classe?

- L'*e-tutor* propone un breve stimolo: una domanda o affermaz. significative, un passo di una norma, ... e invita il > num. di corsisti a intervenire con risposte o contributi

- lo stimolo/i può essere riportato sulla lavagna o in una presentazione
- lo stimolo può anche essere rappresentato da una sessione di *brainstorming*

- L'*e-tutor* limita i proprii commenti e svolge ruolo stimolo e moderaz.

- sorveglia i tempi d. interventi, dà e toglie la parola, richiama all'aderenza alla tematica, con domande offre nuove piste di discussione quando si esauriscono o diventano terreno di contrapposizione, fa notare gli approcci dei diversi ordini e gradi di scuola, guida la discussione in modo da portarla verso i documenti/attività della piattaforma





Il ruolo del docente 1/4

■ Versante organizzativo

- di istituto: come docente che si dedica esclusivamente alla classe o con funzioni aggiuntive



- Che incidenza ha l'organizzazione sul lavoro giornaliero del docente? (Gli insegnanti sono consapevoli di lavorare in un'organizzazione?) Qual è il modello organizzativo delle loro scuole? E' efficace? Che cosa significa "la scuola è un'organizzazione che apprende"? ...

- di classe

- Ci sono modelli organizzativi della didattica diversi dalla lezione frontale? Per utilizzare una didattica laboratoriale è necessario disporre di laboratori e strumentazioni? Come si caratterizza un approccio costruttivista? Una classe può lavorare come comunità di pratica? Come si realizzano individualizz. e personalizz. a fronte di classi numerose?



Il ruolo del docente 2/4

■ versante disciplinare



- fino a che punto un insegnante dev'essere uno specialista nella materia? O dev'essere una guida, un facilitatore, una persona che orienta nello studio della disciplina e nei suoi orizzonti di senso? La disciplina è un fine o un mezzo (per interpretare la realtà)? Che cosa ne consegue?

■ versante relazionale e d. comunicazione

- nelle relazioni interne di istituto e per l'organizzazione dell'offerta formativa come coordinatore-referente



- Che importanza ha questo versante nel funzionamento della "macchina scuola" e nell'erogazione del servizio di istruzione? E ... nel funzionamento degli organi collegiali? E ... nell'organizzazione delle attività extracurricolari?

Il ruolo del docente 3/4

■ segue ... relaz. e. comunicaz.

- nella gestione d. classe e n. relazione con singoli allievi
 - Gli insegnanti sono preparati a gestire le dinamiche che si generano in classe? Come gestire il gruppo classe a fronte di situazioni problematiche?
 - Quale relazione con bambini-adolescenti portatori di *handicap* o stranieri neo-arrivati o con disturbi specifici di apprendimento?
 - Fino a che punto gli insegnanti devono ascoltare le problematiche relazionali degli alunni e farsene carico? Cambia la relazione insegnante-allievo a seconda degli ordini e gradi di scuola e delle tipologie delle Superiori (licei-profess.-tecnici)?



Il ruolo del docente 4/4

■ versante extra-scuola

- collaborazioni e relazioni con il territorio
 - Cosa significa oggi relazionarsi con un territorio? Chi sono gli interlocutori? Cambiano nei diversi ordini e gradi di scuola? Perché si dice che l'autonomia scolastica è funzionale? Chi si deve occupare di tenere i contatti?

■ versante formazione in servizio

- l'aggiornamento metodologico, disciplinare, organizzativo, comunicativo-relazionale
 - Che peso avrà nel tuo percorso professionale? Cosa significa che la formazione è un diritto-dovere? Un monte-ore minimo dovrebbe essere obbligatorio? Su quali aspetti dovrebbe vertere la formazione in servizio?



L'autonomia scolastica 1/2

■ *Brainstorming*



- cosa significa per te autonomia scolastica? o Proponi due associazioni in relazione all'autonomia scolastica

■ *Commento dell'e-tutor*

- categorizzazione delle suggestioni

■ *Apertura del dibattito moderato*

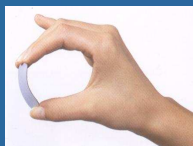
- interventi brevi di massimo 2-3 minuti a testa in modo che il maggior numero di corsisti intervenga, nessuno monopolizzi il dibattito e ciascuno possa replicare-rettificare-rilanciare

L'autonomia scolastica 2/2

- Nelle suggestioni dei corsisti ci sono le 4 aree in cui si esercita l'autonomia (didattica, organizz., di sviluppo e ricerca)? Cosa significa autonomia di sviluppo e ricerca? Come si può attuare? Una scuola può fare ricerca? Chi se ne deve occupare?



- Cosa significa autonomia didattica? Ha a che fare con la libertà di insegnam.? Se il sistema è nazionale e i risultati di apprendim. sono vincolanti, in che cosa consiste la libertà di insegnam.?



- Che cos'è una curvatura curricolare? Come si attua una riduzione con compensaz.? Che differenza c'è fra flessibilità dell'autonomia e curricolare di cui al riordino delle Superiori (DPR 15 marzo 2010)? Che relazione c'è tra POF e l'autonomia? Il POF è un catalogo di attività o un piano? Cosa serve perché sia un piano? In che relazione stanno l'autonomia scol. e le autonomie territoriali (Comune e Provincia)? Perché si afferma che l'autonomia scol. è funzionale? Cosa significa che l'autonomia scol. è garantita costituzionalm.?



Il quadro europeo 1/2

- L'e-tutor invita i corsisti a gruppi a visionare l'elenco delle competenze chiave della Racc. UE 962/2006 (ev. scaricato dalla piattaforma o da Internet) poi rivolge domande per stimolare il dibattito (moderato).



- Cosa significa “quadro di riferimento europeo”? Che interesse ha l'UE a intervenire dato che nel Trattato europeo non è prevista la competenza sull'educazione-istruzione? Cosa significa competenze chiave per l'apprendim. permanente? Per chi? Le compet. chiave europee hanno trovato applicazione nel nostro Stato? (visualizz. elenco competenze di cittadinanza DM 139/2007)

- L'e-tutor legge alcuni passi delle competenze della Raccomandazione UE

- Che cosa si nota? Qual è la struttura della descrizione? In che termini vengono descritte le competenze? Cosa si intende per attitudini essenziali?

Racc. Parlam. europeo e Consiglio 18 dic 2006 n. 962 Competenze chiave per apprendim. perman.

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.



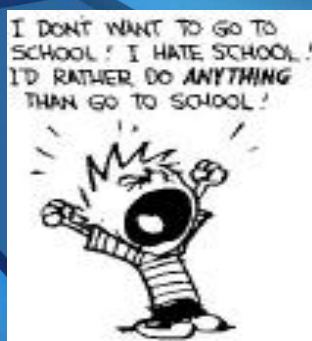
Il quadro europeo 2/2

- L'*e-tutor* invita i corsisti a gruppi a visionare il quadro EQF della Racc. UE C111/2008 (all. 2) poi rivolge delle domande per stimolare il dibattito (moderato).
 - A che cosa può servire? Che cosa significa risultato dell'apprendimento? Risultato di apprendimento è sinonimo di obiettivo educativo-didattico? In che cosa si sono impegnati i paesi membri in relazione all'EQF? A quali livelli dell'EQF potrebbero corrispondere i titoli italiani? Gli indicatori utilizzati (conoscenze, abilità, competenze) hanno un corrispettivo negli ordinamenti della scuola italiana (materna-primaria-secondaria di I e II grado)? Quest'ultimo può essere anche uno stimolo per far ricercare le norme sulla piattaforma e per una breve comparazione a gruppi.



La dispersione scolastica 1/2

- L'*e-tutor* domanda: Che cosa si intende per dispersione? (numero ripetenti, ritardi accumulati nei vari anni di corso, passaggi ad altro indirizzo)



- L'*e-tutor* visualizza 1-2 tabelle o grafici relativi alla dispersione scolastica e poi chiede di riflettere sulla situazione nei vari ordini e gradi di scuola. Il dibattito è moderato e guidato.

Tab. 3 - Studenti ripetenti per livello scolastico, tipo di indirizzo e anno di corso (per 100 iscritti)_ Scuola statale e non statale - A.S. 2004-05

	Anni di corso					
	Totale	I	II	III	IV	V
Primaria	0,2	0,4	0,2	0,1	0,1	0,3
Secondaria di I grado	2,3	2,5	2,3	2,0	-	-
Secondaria di II grado	6,9	8,9	7,7	7,8	5,7	3,0
<i>Licei</i>	6,0	7,7	6,7	6,9	4,9	2,6
<i>Licei socio-psico pedagogici</i>	5,2	8,0	5,8	6,0	3,3	1,5
<i>Istituti tecnici</i>	8,6	10,7	9,5	10,1	7,8	4,0
<i>Istituti professionali</i>	10,1	12,7	11,9	10,1	8,3	4,1
<i>Istruzione artistica</i>	8,2	12,0	9,7	7,8	5,8	2,4

Fonte: MPI – Rilevazioni integrative

La dispersione scolastica 2/2

- Perché la dispers. alla Primaria è quasi del tutto assente mentre aumenta nella Second. di I grado se entrambi gli ordini di scuola sono storicamente compresi n. obbligo di istruz.? Dipende dalla pressione sociale? Dalle sanzioni? Chi sono i soggetti che vigilano sull'obbligo di istruz.? E sul diritto-dovere? Perché la dispers. cresce considerevolmente alle Superiori? Conosci la % di dispers. della tua scuola? E' diversa da quella media indicata nella tabella/grafico? Come si può contrastare il fenomeno nel biennio e nel triennio delle Superiori? Cosa può fare il sistema paese? E ... le scuole? E ... i singoli insegnanti? Conosci l'esistenza dei *benchmark* europei che l'UE si è impegnata a raggiungere entro il 2020?
 - L'e-tutor visualizza gli indicatori abbandoni precoci <10% e il 95% dei bambini da 4 a 6 anni dovrebbe frequentare la scuola dell'infanzia.
- Sai che in Italia fra 14 e 17 anni ci sono più di 125.000 ragazzi (il 5,4% del totale) fuori da qualsiasi percorso regolare? Che prospettive di vita hanno queste persone? Quale ricaduta sulla società? Quali sono le modalità regolari di assolvim. d. obbligo e d. diritto-dovere?



Ruolo della scuola 1/2

■ L'e-tutor domanda: Quale ruolo ha la scuola oggi? (Che cosa deve fare la scuola? Che compito ha?)



- Educazione, istruzione, formazione? Sono ancora attuali come categorie? Trasmettere conoscenze disciplinari? Agevolare il trasferimento di cultura da una generazione all'altra? Preparare ad un lavoro? Sviluppare talenti e potenzialità personali? Aiutare il bambino-adolescente ad orientarsi nelle scelte e nel mondo? Cos'è il valore aggiunto delle scuole?
- Chi definisce le finalità delle scuole? Le normative? I ministri e l'amministrazione? Le scuole? Gli utenti? Chi sono i beneficiari del servizio? E ... gli *stakeholder* o portatori di interesse?
- Come si conciliano le diverse richieste? Chi se ne deve occupare? Il legislatore, il ministro, il dirigente scolastico, la Regione o la Provincia, il POF, il Collegio docenti, un gruppo di coordinamento locale costituito da soggetti diversi, ...?

Ruolo della scuola 2/2

- Perché si afferma che la scuola è una comunità educante? Tutto il personale della scuola costituisce la comunità? Cosa si vuole dire con l'espressione "scuola aperta al territorio"? E' solo un termine per definire l'apertura della palestra a gruppi sportivi o il "prestito" dell'aula magna al Comune per riunioni o
- Qualche scuola estende il proprio raggio di azione pedagogico al territorio e ai genitori. E' una forzatura o rientra nelle finalità istituzionali? Che finalità si persegue promuovendo la scuola delle mamme immigrate? E ... un accompagnamento ai genitori per educare i figli o a curare i disturbi di apprendimento? E ... una formazione sulla comunicazione aumentativa?



Valutazione 1/2

- Se fra gli *e-tutor* del primo ciclo ci sono somministratori o coordinatori d'Istituto delle prove del Servizio nazionale di valutazione ...



- L'*e-tutor* svolge una breve contestualizzazione d. valutazione: differenza fra valutaz. interna e esterna, fra valutaz. d. apprendimenti e di istituto, fra valutaz. formativa e sommativa. Finalità d. valutaz. del sistema nazionale (SNV Invalsi).
- Breve presentazione della struttura delle prove e analisi di alcuni *item*, con le relative risposte date in prevalenza dai bambini.
- L'*e-tutor* apre al dibattito moderato. Quali sono i misconcetti che stanno alla base di determinati errori e quali le possibili aree di miglioramento didattico?

Valutazione 2/2

- L'utilizzo di prove *standard* nazionali che effetto induce sull'azione didattica degli insegnanti? Qual è il valore aggiunto di una prova di valutaz. esterna sulla singola scuola? Che effetto produce una prova esterna sul sistema scolastico italiano? C'è un legame fra prove di verifica nazionali e titoli di studio?
- E' opportuno che gli esiti d. valutaz. delle prove del SNV (esclusa la prova della III Media che già integra la valutaz. d'esame) incidano sulla valutaz. quadrimestrale o di fine anno?



Difficoltà nell'apprendimento 1/3

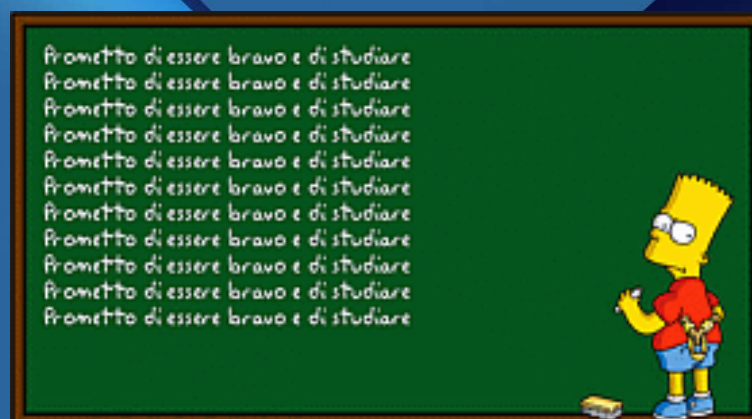
- Qual è il compito della scuola? Insegnare contenuti? Perché il recupero è diventata una priorità?



- Il recupero ha a che fare con l'obbligo scolastico? Con l'obbligo di istruzione o con il diritto-dovere?

Difficoltà nell'apprendimento 2/3

- Come recuperare? Quali strategie?
 - Individualizz. dell'insegnam., percorsi personalizz., recupero in itinere, IDEI, corsi di recupero extracurricol., insegnam. per gruppi di livello, percorsi laboratoriali curativi d. dispersione nelle Medie, percorsi sperim. nei bienni d. Istituti Prof., corsi di istruzione e formaz. profess., corsi integrati Che caratteristiche hanno? Come incidono sulle difficoltà di apprendim. e sul contrasto alla dispersione?



Difficoltà nell'apprendimento 3/3



- Quali strumenti e risorse sono disponibili per i disabili (psichici, sensoriali, ...), per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento o ospedalizzati, ...? Quali risorse in scuola e quali sul territorio?

Giovanni Roberi

grmail4AT tiscali.it
011 4404302